

I problemi al centro dello sciopero generale regionale di venerdì

Solo 85 giovani delle liste speciali assunti in Toscana

La giornata di lotta incentrata sull'occupazione, in particolare giovanile e femminile - I tre segretari confederali toscani illustrano lo scopo dello sciopero

Centinaia di manifestazioni del PCI in Toscana

Venerdì Perna a Pistoia e Chiaromonte a Firenze

Centinaia di comizi, di assemblee di manifestazione unitarie del Pci si stanno svolgendo in tutta la Toscana a testimonianza di una grandiosa mobilitazione che coinvolge non solo militanti comunisti ma anche simpatizzanti, democratici, cittadini che avvertono l'esigenza di un profondo cambiamento politico che solo la proposta comunista può consentire.

Venerdì prossimo a Pistoia, alle ore 21, si svolgerà una manifestazione del Pci nel corso della quale alle ore 21, al teatro Manzoni, il compagno Perna parlerà su «le proposte dei comunisti per risolvere la crisi del paese». In seguito, alle ore 22, una manifestazione sarà preceduta da un corteo che alle 21 percorrerà le vie del centro.

Sempre venerdì alle 21 a Firenze, al teatro di piazza San Gallo (ingresso da via della Madonna della Tosse) si svolgerà una manifestazione pubblica sulla situazione della situazione del partito parlarà sul «contributo dei comunisti alla soluzione della crisi» per una nuova direzione politica.

Solo 85 dei 36.729 giovani iscritti nelle liste speciali di collocamento hanno trovato il lavoro in Toscana. È il dato più appariscente di una situazione economica che, mal come in questi mesi, subisce pesanti contraccolpi. Si può dire che la mancanza di una politica economica programmatica si accompagnano le lacerazioni del tessuto produttivo locale. Mentre rimangono ancora non chiari le prospettive per alcune grandi aziende, i settori cosiddetti «chiavi» hanno risentito della crisi internazionale, dell'affacciarsi sul mercato dei paesi del terzo mondo, della totale mancanza di investimenti e della situazione dei quali gli strumenti usati da certi imprenditori per sfuggire alla contrattazione dei costi del lavoro, hanno finito col rivolgersi proprio contro coloro che li hanno incrementati. Tutto ciò comporta pesanti riflessi anche sui livelli occupazionali e sulla cassa integrazione (nel '77 sono state erogate oltre 15 milioni di ore) mentre gli iscritti al collocamento sono in costante diminuzione.

Con Ingrao

Si celebra a Siena il 30° della Costituzione

SIENA — Il compagno On. Ingrao, presidente della Camera dei deputati, aprirà le celebrazioni per il trentennale della Costituzione, promosse dal comitato provinciale antifascista di Siena. La manifestazione di apertura, fissata per il 18 febbraio prossimo, si svolgerà presso il teatro dei rinnovati. L'iniziativa assume un particolare rilievo nel momento in cui gli enti locali, le organizzazioni democratiche ed antifasciste, i sindacati, le forze politiche stanno ponendo al centro della loro iniziativa il tema della lotta e della condanna morale e politica della violenza e del terrorismo. Un momento di qualificazione politica che si svolgerà in un'atmosfera di partecipazione democratica ed antifascista aveva previsto e solennemente sancito.

Le conferenze dei lavoratori comunisti in Toscana

Questi i «nodi» fondamentali della Valdelsa

Il 25 febbraio assemblea operaia di zona - Come incide la crisi - Un esame dei vari settori produttivi

SIENA — In Valdelsa il Pci è mobilitato per l'organizzazione di alcune assemblee operaie che culmineranno in una assemblea operaia di zona il 25 febbraio prossimo. «La classe lavoratrice della Valdelsa — è scritto in un documento del comitato di zona del Pci oggi costretto a combattere lunghe battaglie difensive contro i licenziamenti e contro il pericolo di chiusura di alcune fabbriche (Talbor, Arnolfo Di Cambio, Ceramiche Valdelsa), deve farsi carico dei problemi della crisi e misurarsi seriamente con tutte le forze interessate alla difesa della democrazia e al progresso economico e civile del paese». La situazione della Valdelsa non è certo catastrofica come si è detto in passato, ma è un dato certo che il settore produttivo ha mostrato di saper reggere piuttosto bene l'urto della crisi. Il settore produttivo è stato a tutto merito grazie a processi di lavorazione estremamente elastici ed articolati. Ma i dati complessivi, anche se fanno fino ad oggi ammettere un certo ottimismo, non devono dar luogo ad un facile ottimismo. In effetti la crisi, anche se è assai diversa e meno accentratrice, tocca anche la Valdelsa. Si tratta di una crisi

Anche in Valdera sorgerà una sezione operaia

Queste le indicazioni dell'assemblea di zona - L'obiettivo del tesseramento - Una vasta mobilitazione

PONTEDERA — Si è tenuto nel salone della casa del popolo di Fornacele la conferenza pisanese degli operai comunisti, presenti i rappresentanti delle numerose fabbriche. La Valdera ha visto in questi ultimi anni uno sviluppo che ha portato all'occupazione di oltre 1800 lavoratori. Particolarmente significativo il contributo al dibattito dei lavoratori della Asso Werke una fabbrica metalmeccanica che occupa oltre 500 lavoratori e dello stabilimento di abbigliamento Marly in cui sono state condotte aspre lotte per impedire la smobilitazione e dove è in corso una vertenza per una migliore organizzazione e qualificazione della produzione. Va tenuto conto che questa è la maggiore fabbrica di abbigliamento in cui lavorano quasi esclusivamente donne. Il ruolo positivo tenuto dal comune di Calcinai nelle vertenze aziendali e nelle iniziative tese al potenziamento dei servizi sociali con la par-

tecipazione attiva delle aziende è stato illustrato dal sindaco Passetti. I lavori sono stati conclusi dal compagno Ardenzo Felloni il quale ha accolto le proposte di andare in tempi brevi alla costituzione di una sezione operaia la cui forza portante saranno i cento comunisti della Asso Werke. Inoltre molti lavoratori comunisti della zona sono pendolari e finiscono per aver pochi rapporti con la sezione territoriale di Fornacele. Le indicazioni scaturite dalla conferenza operaia dovranno trovare una giusta collocazione in occasione del congresso della sezione che si terrà i primi di marzo. Congresso verso cui i comunisti di Fornacele vanno in un clima di mobilitazione notevole per raggiungere l'obiettivo dei 600 iscritti al partito su una popolazione di poco superiore ai 3000 abitanti e di 100 iscritti alla federazione giovanile comunista.

Prato

Oggi alle 21 a Prato riunione della commissione operativa del Pci quartiere 10. Giovedì ore 21: Fugine conferenza dibattito sulla crisi di governo (Bongini); sezione Vanni a Prato assemblea pubblica sulla situazione politica (Lohengrin Landini); consiglio di quartiere 11 a palazzo Novolucci (Volpi); Pci DC - Pci PSDI crisi di governo (Orlando Fabbri); venerdì alle 21 assemblea operaia a Montezemolo.

termina domani (Mario Mariani); Asolano, martedì 21, si svolgerà una manifestazione del Pci nel corso della quale alle ore 21, al teatro Manzoni, il compagno Perna parlerà su «le proposte dei comunisti per risolvere la crisi del paese». In seguito, alle ore 22, una manifestazione sarà preceduta da un corteo che alle 21 percorrerà le vie del centro.

domani (Luigi Bulleri); Ghezano, termina domani (Leonardo Raffalli); Lavagna (Alvaro Bacci); Sibiola (Baldoni); Biadene (Tiziano Raffalli).

domani (Luigi Bulleri); Ghezano, termina domani (Leonardo Raffalli); Lavagna (Alvaro Bacci); Sibiola (Baldoni); Biadene (Tiziano Raffalli).

La decisione non è ancora ufficiale

Si dimette segretario della DC per l'accordo a Forte dei Marmi

Daniilo Nardini è stato contrario all'intesa che ha portato un sindaco dc alla guida di una giunta con due comunisti

FORTE DEI MARMII — L'accordo tra i partiti democratici di Forte dei Marmi per il comune (sindaco democristiano) è stato approvato da una giunta di più partiti in cui entrano di fatto con incarichi precisi due consiglieri comunisti. Il segretario democristiano del comune viareggino da sempre decisamente contrario alla soluzione trovata per la amministrazione comunale. Daniilo Nardini ha parlato ufficialmente di dimissioni domenica all'istituto delle suore Canossiane a Forte dei Marmi dove si sono riuniti in assemblea gli iscritti della Dc locale, quelli dei paesi vicini e di altre zone della Valdelsa, alcuni dirigenti del partito e parlamentari democristiani della circoscrizione. C'erano fra gli altri il segretario provinciale Piero Angelini, gli onorevoli Eno Danesi (che ha contrastato l'accordo fino all'ultimo), Bambi e Licheri, il neoletto sindaco Fabio Mazzoni, il coordinatore politico degli enti locali versiliese avvocato Lucchi.

Il segretario della Dc di Forte dei Marmi ha presentato ufficialmente quelle dimissioni che aveva annunciato da tempo. Nella decisione di Nardini pare abbiano influito, oltre al disaccordo totale sui contenuti e i metodi dell'accordo sottoscritto anche da parte del partito, le necessità di una riunione tempestiva e contrastata. Sono riemerse, pur con sfumature e accentuazioni diverse, le stesse posizioni che accompagnano il lungo travaglio che portò all'accordo. In sostanza da una parte c'è chi nega qualsiasi validità alla operazione conclusa a Forte (e sono la minoranza) e dall'altra c'è invece chi sostiene quell'accordo come l'unico possibile in una situazione complicata e eccezionale come quella del comune versiliese. Tra i primi pare siano schierati l'onorevole Eno Danesi (che qualche giorno fa fece rimbalzare la cosa anche a livello nazionale) e le sezioni di Pietrasanta e soprattutto di Seravezza. L'intesa è difesa dalla maggioranza della Dc di Forte dei Marmi e dal segretario provinciale Piero Angelini.

La crisi finanziaria è gravissima

S.O.S. dal Comune di San Gimignano: le casse sono vuote

L'amministrazione ha inviato una lettera aperta ai cittadini per informarli della difficile situazione

SAN GIMIGNANO — S.O.S. dal comune di San Gimignano. Lo ha lanciato il consiglio comunale in una assemblea straordinaria di fronte alla gravità della situazione: circa 900 milioni di debito reale nei confronti dei fornitori pubblici e privati; circa 170 milioni riconosciuti dallo Stato e dalla Regione e ancora non incassati circa 770 milioni di disavanzo di mutui non emessi dal '74 al '77. Il pericolo che si potesse arrivare alla paralisi totale dei servizi dell'ente locale, è ora una realtà. Gli stipendi ai dipendenti comunali, fino al mese corrente, non possono essere corrisposti. Il consiglio ha rilevato che «al di là delle legittime convergenze sulle cause e sulle vere o presunte responsabilità, è emersa in modo altrettanto chiaro la comune volontà di impegnarsi per la difesa dell'insostituibile ruolo delle autonomie locali, per la salvaguardia dei servizi sociali erogati, per una politica di programmazione delle risorse e degli interventi a tutti i livelli». Con responsabilità e coscienza unitaria si muovono anche i dipendenti del Comune che anziché individuare, come spesso accade, nell'ente locale la controparte più vicina, si impegnano nella soluzione della crisi, per far prevalere la concezione nuova del comune come ente territoriale basilare nella struttura dello stato, a diretto contatto con la cittadinanza. Una lettera aperta è stata inviata a tutti i cittadini per informarli della situazione; ma il gesto va oltre la pura informazione e si colloca in una concezione democratica della «cassa pubblica». La via che si tenta, resta possibile dalla coscienza che si è riuscita a creare con l'attuale amministrazione, è quella del coinvolgimento; per una via che anche a livello nazionale sembra l'unica possibile per salvare il sistema economico ed insieme i valori democratici. Nonostante la gravità estrema della situazione del comune di San Gimignano, è da rilevare lo sforzo dell'ente locale per amministrare la «cassa pubblica» in modo nuovo, dove l'intera cittadinanza collabora per cercare di superare la crisi e si impegna in uno sforzo comune per riaffermare il ruolo delle autonomie locali.

Grosseto

Mercoledì: assemblee pubbliche sulla crisi di governo. Giovedì: assemblea pubblica ore 20,30 (Tattarini); Piantaverna 20,30 (Ginanneschi).

Grosseto: assemblee pubbliche sulla crisi di governo. Giovedì: assemblea pubblica ore 20,30 (Tattarini); Piantaverna 20,30 (Ginanneschi).

Grosseto: assemblee pubbliche sulla crisi di governo. Giovedì: assemblea pubblica ore 20,30 (Tattarini); Piantaverna 20,30 (Ginanneschi).

Grosseto: assemblee pubbliche sulla crisi di governo. Giovedì: assemblea pubblica ore 20,30 (Tattarini); Piantaverna 20,30 (Ginanneschi).

Massa Carrara

Domani alle 12,30 comizio alla Signani di Albiano Migliorino sulla crisi (Luciano Pucciarelli); ore 12 comizio alla Dainine (Silvio Togniani) sindaco assemblea di quartiere ore 20,30 (Bianchi).

Domani alle 12,30 comizio alla Signani di Albiano Migliorino sulla crisi (Luciano Pucciarelli); ore 12 comizio alla Dainine (Silvio Togniani) sindaco assemblea di quartiere ore 20,30 (Bianchi).

Domani alle 12,30 comizio alla Signani di Albiano Migliorino sulla crisi (Luciano Pucciarelli); ore 12 comizio alla Dainine (Silvio Togniani) sindaco assemblea di quartiere ore 20,30 (Bianchi).

Domani alle 12,30 comizio alla Signani di Albiano Migliorino sulla crisi (Luciano Pucciarelli); ore 12 comizio alla Dainine (Silvio Togniani) sindaco assemblea di quartiere ore 20,30 (Bianchi).

Siena

Domani alle 21: Foci di Pogibonsi assemblea dei braccianti (Gorinini); Taverna: assemblea di quartiere sulla situazione politica. Giovedì ore 21: Perugia attivo sulla crisi (Luigi Berlinguer); Castellina in Chianti (Fabrizio Viri); Castiglion Fibocchi: attivo della sezione (Rosati); Montepulciano attivo sulla crisi di governo. Venerdì alle 21: Acquaviva attivo sulla situazione politica (Rosati); sezione Stellino di Siena attivo; sezione Borri di Siena attiva; sezione le Volte Basse di Siena attivo; sezione di Prato alla Iler in preparazione della conferenza operaia (Ullisse Di Prete).

Domani alle 21: Foci di Pogibonsi assemblea dei braccianti (Gorinini); Taverna: assemblea di quartiere sulla situazione politica. Giovedì ore 21: Perugia attivo sulla crisi (Luigi Berlinguer); Castellina in Chianti (Fabrizio Viri); Castiglion Fibocchi: attivo della sezione (Rosati); Montepulciano attivo sulla crisi di governo. Venerdì alle 21: Acquaviva attivo sulla situazione politica (Rosati); sezione Stellino di Siena attivo; sezione Borri di Siena attiva; sezione le Volte Basse di Siena attivo; sezione di Prato alla Iler in preparazione della conferenza operaia (Ullisse Di Prete).

Domani alle 21: Foci di Pogibonsi assemblea dei braccianti (Gorinini); Taverna: assemblea di quartiere sulla situazione politica. Giovedì ore 21: Perugia attivo sulla crisi (Luigi Berlinguer); Castellina in Chianti (Fabrizio Viri); Castiglion Fibocchi: attivo della sezione (Rosati); Montepulciano attivo sulla crisi di governo. Venerdì alle 21: Acquaviva attivo sulla situazione politica (Rosati); sezione Stellino di Siena attivo; sezione Borri di Siena attiva; sezione le Volte Basse di Siena attivo; sezione di Prato alla Iler in preparazione della conferenza operaia (Ullisse Di Prete).

Domani alle 21: Foci di Pogibonsi assemblea dei braccianti (Gorinini); Taverna: assemblea di quartiere sulla situazione politica. Giovedì ore 21: Perugia attivo sulla crisi (Luigi Berlinguer); Castellina in Chianti (Fabrizio Viri); Castiglion Fibocchi: attivo della sezione (Rosati); Montepulciano attivo sulla crisi di governo. Venerdì alle 21: Acquaviva attivo sulla situazione politica (Rosati); sezione Stellino di Siena attivo; sezione Borri di Siena attiva; sezione le Volte Basse di Siena attivo; sezione di Prato alla Iler in preparazione della conferenza operaia (Ullisse Di Prete).

Pisa

Oggi si terranno i seguenti congressi di sezione: ore 21 Ospedale (Ullisse Di Prete); ore 17 S. Giuliano sezione dipendenti comunali (Riccardo Di Donato); ore 21 (Mario Mariani); ore 21 Solana (Ivan Bulleri).

Pisa

Oggi si terranno i seguenti congressi di sezione: ore 21 Ospedale (Ullisse Di Prete); ore 17 S. Giuliano sezione dipendenti comunali (Riccardo Di Donato); ore 21 (Mario Mariani); ore 21 Solana (Ivan Bulleri).

Pisa

Oggi si terranno i seguenti congressi di sezione: ore 21 Ospedale (Ullisse Di Prete); ore 17 S. Giuliano sezione dipendenti comunali (Riccardo Di Donato); ore 21 (Mario Mariani); ore 21 Solana (Ivan Bulleri).

Pisa

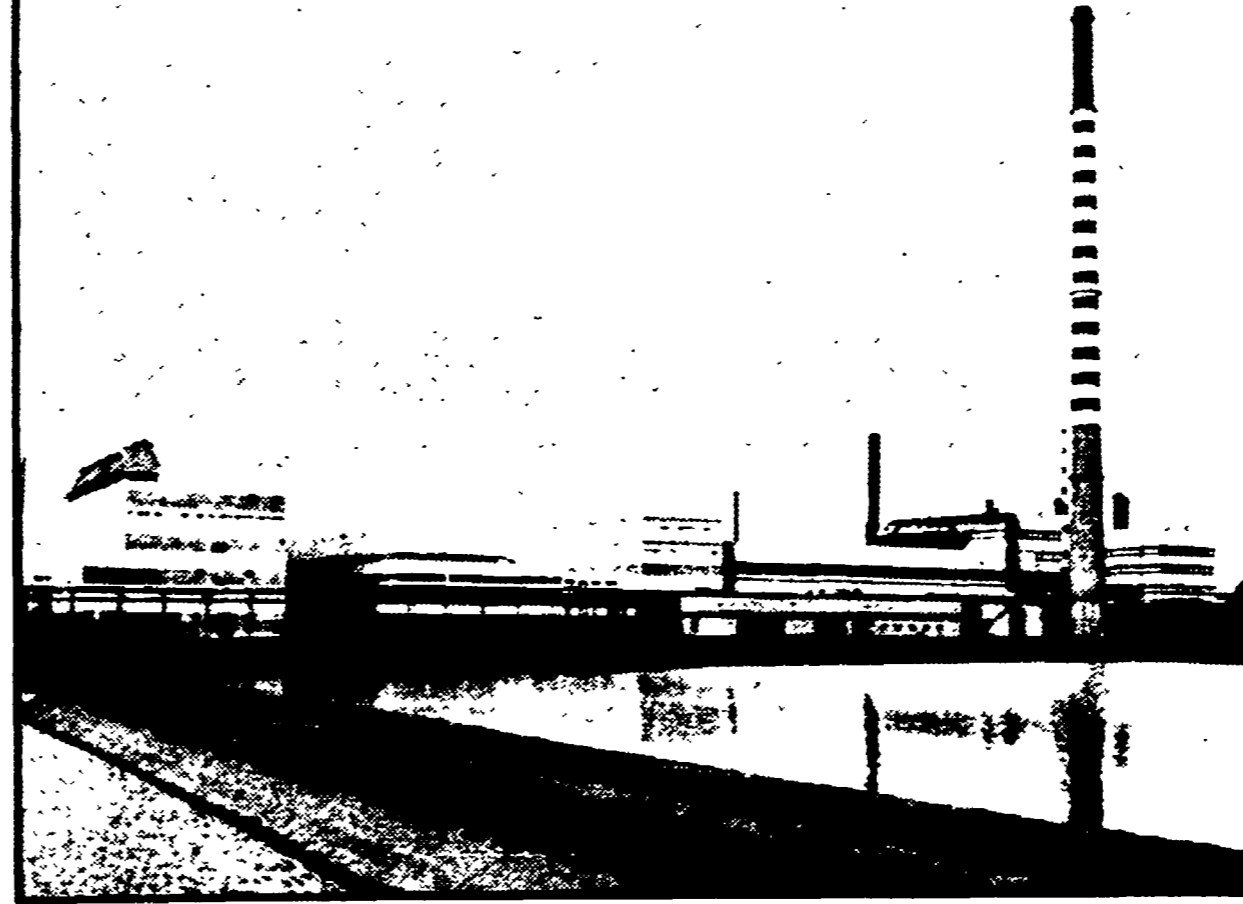
Oggi si terranno i seguenti congressi di sezione: ore 21 Ospedale (Ullisse Di Prete); ore 17 S. Giuliano sezione dipendenti comunali (Riccardo Di Donato); ore 21 (Mario Mariani); ore 21 Solana (Ivan Bulleri).

Recuperate alla periferia di Pistoia 15 bottiglie incendiarie

PISTOIA — Quindici bottiglie molotov e numerosi contenitori pieni di polvere nera e di polvere di alluminio sono stati trovati alla periferia di Pistoia. Le bottiglie, che non sono state disfatte, erano stati nascosti, ma pronti all'uso, dice un funzionario di Pistoia. Le bottiglie sono state trovate in un contadino. Nel suo campo, in località Colle Gigliato. Era sabato sera quando ha visto un insetto mucchio di pietre: dietro c'erano le quindici bottiglie ed altri involucri. Ha chiamato il «113», sospettando si trattasse di molotov. Gli agenti, giunti poco dopo sul posto, hanno confermato. Non solo, si tratta del «tipo cinese», una denominazione per indicare quelle più «complicate», con l'innesto a polvere nera. La polvere esplosiva trovata accanto alle bottiglie rivela una confezione di marca «Cina». Lo stato di conservazione delle «Molotov» secondo i funzionari dell'ufficio politico, era ottimo, quindi erano state lasciate in un luogo sicuro, dopo aver fatto i rilevamenti necessari ad ottenere elementi per sviluppare le indagini, ha fatto intervenire gli artificieri. Le bottiglie incendiarie sono state fatte brillare. In questo periodo non sono previste a Pistoia manifestazioni, e la polizia sta indagando su «confezionatori» del materiale esplosivo, sia per apparato in locale occasione i provocatori avrebbero voluto servirsene. A Pistoia, infatti, pur essendo una città abbastanza «tranquilla», si sta verificando una serie di fatti, per gli affari, perché in questi giorni ci sono molti turisti

Bancarelle del mercato date alle fiamme a Viareggio

VIAREGGIO — Quattro bancarelle del mercato sono state date alle fiamme all'alba di ieri mattina a Viareggio. Non è la prima volta che succede. Finse un rimprovero una banda di teppisti. Qualcuno sussurra che potrebbe trattarsi di un «racket delle bancarelle», ma la polizia non sa quale strada battere. Tra via Cesare Battisti e via Antonio Fratti ieri mattina c'erano altri marchi di genere ancora fumanti, bruciacchiati, ferri contorti, e un odore acre nell'aria. Nessuno è stato testimone del gesto vandalico: sono stati alcuni lavoratori a vedere, improvvisamente, alle 5,30 di ieri mattina, le fiamme alzarsi alte dal mercato. Sono accorsi, hanno dato l'allarme, dalle fiamme, sono bruciate le bancarelle, in pochi minuti, mandando in fumo anche il bilancio non certo «grasso» dei proprietari. «Scriva, scriva che quelli che hanno dato fuoco alla mia bancarella non si immaginano neppure il male che mi hanno fatto. Io non gliela auguro nemmeno una simile disgrazia». E' la proprietaria di una delle bancarelle che parla così: pochi mesi fa ha perso il marito, «tirava avanti» con la vendita che le dava la bancarella, con la vendita al mercato. Ieri, dopo la giornata di festa e di carnevale, il mercato riapriva, nelle prime ore del mattino. Gli incendiari sono arrivati prima dei commercianti. Sarebbe stata una giornata «buona» per gli affari, perché in questi giorni ci sono molti turisti



Si inasprisce la vertenza del Casone

GROSSETO — Si inasprisce sempre di più la vertenza dei dipendenti del Casone, nei confronti del monopolio chimico che ha imposto alle aziende appaltatrici il licenziamento di una quarantina di lavoratori. Da ieri mattina, e in atto l'occupazione del cantiere della Geo-Meccanica, l'azienda che contraddice gli accordi con le organizzazioni sindacali ha messo unilateralmente in atto 10 licenziamenti. Questa forma di lotta, già intrapresa venerdì e sabato, si è resa necessaria per far meglio intendere la ferma volontà dei lavoratori tesa a scongiurare atti di ridimensionamento degli organici. L'iniziativa e la mobilitazione operaia è complessiva e investe l'intera area in quanto proprio nel corso della settimana si svolgeranno tutta una serie di forme di lotta articolate tese a riportare l'attenzione del padronato, dell'opinione pubblica e delle forze politiche sulla necessità di un'organica

politica di investimenti fino ad oggi elusa. A partire da ieri mattina, in concomitanza con il presidio degli impianti intrapreso dai lavoratori della Geo-Meccanica, gli operai di tutte le aziende appaltatrici metteranno in atto giornalmente scioperi continui. Una interruzione della produzione avverrà ogni trenta minuti articolandosi a vicenda per ogni azienda. Una forma di lotta che mercoledì o giovedì, la decisione verrà presa nelle prossime ore, si trasferirà in una fermata generale di tutti i 2 mila dipendenti operanti nell'intero complesso. Al blocco della produzione faranno da cornice tutta una serie di cortei interni, picchettaggi dei cancelli e una manifestazione pubblica nel grande piazzale dello stabilimento alla quale convergeranno anche i giovani disoccupati organizzati nelle leghe. Nella foto: il cantiere della Geo-Meccanica occupato dai lavoratori in agitazione

A Rosignano

Autotrasportatori artigiani in lotta contro la Solvay

ROSIGNANO — La zona dove sorgono gli stabilimenti Solvay è stata presidiata dagli autotrasportatori della cooperativa artigiana di Rosignano, per rivendicare il diritto di trasportare i prodotti dell'azienda chimica. Tale manifestazione è stata decisa dopo un intenso dibattito della categoria che ha poi investito i sindacati unitari, gli stessi rappresentanti del consiglio di fabbrica Solvay e le organizzazioni sindacali dei lavoratori che operano nelle ditte appaltatrici. La vertenza è scaturita dal compagno Pucci segretario provinciale della FIDA-CNA, che ha avuto incontri anche con l'amministrazione comunale di Rosignano. Perché questa forma di agitazione? A Rosignano oltre un anno e mezzo fa si è costituita la cooperativa artigiana autotrasportatori che recentemente ha aderito alla FIDA-CNA. Conta 41 soci, 150 dipendenti e 62 automezzi, in grado di trasportare containers con una capacità giornaliera di 14 mila quintali di merce solida e 150 mila litri di liquidi. Essa rappresenta una parte importante dell'economia della zona, soprattutto per quanto riguarda il lavoro autonomo. Ragionevole quindi la preoccupazione di acquisire commesse che possano assicurare una continuità nel lavoro minato, anche in questo settore, dall'intermediazione parassitaria che privilegia le grandi aziende. La costituzione della cooperativa andava proprio nella direzione di avere un'azienda di dimensioni, ed è importante il ruolo dell'associazionismo, per avere

più potere contrattuale. I primi collegamenti sicuri dovevano orientarsi pertanto in direzione dei maggiori insediamenti industriali rappresentati dalla Solvay, affrontando nello stesso tempo il problema della distribuzione del lavoro. L'inizio di tale collaborazione avrebbe favorito la produzione, in quanto anche l'applicazione della normativa contrattuale aziendale tesa a privilegiare il rapporto per gli appalti da a questa prospettiva. Si è avuto invece il rifiuto della Solvay, che non avrebbe concesso il trasporto del proprio prodotto, non escluso quello cooperativo perché la ritiene non competitiva. Ciò viene fermamente respinto dagli autotrasportatori i quali durante il nostro incontro davanti alla Solvay, hanno affermato che «l'atteggiamento della società belga tende a privilegiare le agenzie e strutture parassitarie anziché stabilire chiari e diretti rapporti di lavoro con una cooperativa». Il problema, pertanto, è di avere una percentuale del trasporto dei prodotti per le aziende locali senza continuamente ricorrere alle prestazioni parassitarie che privilegia le grandi aziende milanesi o di altre regioni. Il persistere di questa situazione porterebbe a gravi conseguenze non soltanto della lento smaltimento delle produzioni Solvay.